

LA NUOVA FILIERA UCCELLI ORNAMENTALI: NUOVE OPPORTUNITÀ PER IL MEDICO VETERINARIO

Catania S.¹, Nardini G.², Grilli G.³

¹Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, SCTI - Laboratorio di Medicina Aviare, Viale dell'Università, 10, 35020, Legnaro, Padova (PD)

²Clinica Veterinaria MODENA SUD, Piazza dei Tintori, 1 – 41057, Spilamberto (MO)

³Dipartimento di Medicina Veterinaria (DIMEVET), Università degli Studi di Milano - Via Celoria 10, 20133, Italia

Con uccello ornamentale o volatile ornamentale si intende, solitamente nel parlato comune, un animale appartenente alla classe *Aves* che viene allevato o detenuto per scopi ludici-ricreativi, di diletto, per la partecipazione a mostre o eventi del settore. In tale immensa categoria rientrano i *Pet Birds*, ma anche tutti quegli uccelli che allevatori molto specializzati ed appassionati detengono ed allevano per i più disparati fini e che hanno in comune la bellezza o rarità delle specie in oggetto, incluse le specie che solitamente vengono allevate nei giardini zoologici. Occorre segnalare che a seguito delle recenti evoluzioni del rapporto uomo animale non è raro che la specie avicola considerata per eccellenza come animale da reddito e quindi il *Galus gallus* possa essere in alcuni casi e per specifiche condizioni, considerata una specie ornamentale o addirittura un *pet bird*. In pratica con la dizione di uccello ornamentale non si fa altro che indicare lo scopo di utilizzo o di detenzione di tale volatile. Per esempio il pavone può essere considerato “culturalmente” come specie ornamentale anche se tale classificazione non è accettata dalla totalità delle persone, infatti tutt’oggi è considerato da alcuni un volatile che ben si presta alle arti culinarie. Quindi in assoluto non è possibile considerare/classificare una specie come ornamentale o non ornamentale.

E’ interessante sottolineare che nell’ampia categoria di volatili “ornamentali” possono essere rilevate alcune differenze inerenti al rapporto uomo-animale interessanti dal punto di vista sanitario. A tal fine risulta utile suddividere ulteriormente i detentori di uccelli ornamentali in due grandi categorie: gli allevatori veri e propri, che allevando per passione un numero di coppie superiori a 10 impegnano la maggior parte del loro tempo al mantenimento ed alla gestione dell’allevamento con uno scarso contatto fisico con il volatile; ed una ulteriore e più recente categoria, in notevole aumento numerico negli ultimi anni, rappresentata da proprietari che considerano il volatile ornamentale come un “*Pet Animal*”, a cui dedicano di conseguenza una sempre maggiore quantità di tempo a favore di un contatto diretto con l’animale.

Una volta fatta questa doverosa premessa risulta opportuno, a nostro modo di vedere, cercare di capire come la professione Medico Veterinaria si sia evoluta in funzione di tali nuove specie. Infatti secondo la formazione di ognuno di noi l’approccio Medico Veterinario alla medesima problematica in una determinata specie potrebbe essere differente a seconda della considerazione della specie stessa, come specie a carattere produttivo o specie di interesse ornamentale. In particolare l’approccio alle specie ornamentali è, nella maggior parte dei casi, ascrivibile ad un approccio di medicina conservativa mentre nel caso di animali a fini produttivi l’approccio tipico risulta es-

sere quello della medicina di popolazione. E' interessante notare che a seconda della formazione teorico/pratica del professionista una delle due anime (conservativa e di popolazione) può talvolta prendere il sopravvento, determinando in alcuni casi approcci di tipo differente. Tale dicotomia di approccio è molto evidente in medicina aviaria, dove nella immensa vastità della classe *Aves* convivono storiche specie considerate di interesse zootecnico, che peraltro hanno permesso la nascita e lo sviluppo delle scienze veterinarie applicate alle specie aviari, con specie di recente interesse "ornamentale" in cui solitamente nelle prime fasi di approccio sono state applicate le evidenze consolidate della patologia del pollo. Un classico esempio di ciò può essere rappresentato da alcuni testi piuttosto datati che gestivano la coccidiosi "cecale" del canarino come quella del pollo, anche se il canarino non presenta uno sviluppo dei ciechi tale da poter avere uno studio comparato della patologia.

Questa sostanziale ed interessante dicotomia di rapporto o considerazione dell'animale stesso, che correttamente deve essere applicato in funzione dello scopo di utilizzo dell'animale non deve determinare un differente approccio medico alla problematica, ma bensì dovrà essere il Medico Veterinario ad approcciare la problematica in modalità del tutto differente a seconda della classificazione dell'animale o per meglio dire a seconda della contestualizzazione dell'animale stesso.

La medicina veterinaria, infatti, negli ultimi anni ha avuto diversi e differenti sviluppi, basti pensare all'evoluzione tecnologica e genetica degli allevamenti industriali, con conseguente variazione delle manifestazioni patologiche o comparsa di nuove forme cliniche. Inoltre non bisogna dimenticare l'odierna semplicità degli scambi internazionali; l'abbattimento delle distanze si è tramutato, inesorabilmente, in uno scambio di agenti patogeni o parassitari con tempistiche molto ridotte. Queste nuove problematiche sono state individuate e caratterizzate dalla medicina veterinaria che da medicina di gruppo, si è gradualmente trasformata in medicina di filiera ed in seguito in medicina di compartimento, per poi arrivare alla medicina degli ecosistemi. Quindi la visione medico veterinaria deve astrarsi dal singolo fino a contestualizzare lo stesso all'interno del sistema in cui il volatile si trova.

Tale preambolo è stato necessario proprio per introdurre l'importante ruolo che il Medico Veterinario degli uccelli "ornamentali" può svolgere all'interno del Sistema Sanitario Nazionale, sulla base della considerazione del fatto che tali specie aviarie sono sempre più presenti nelle case degli italiani e quindi conseguentemente sempre maggiori sono e saranno i contatti con l'uomo.

Attualmente il mercato dei volatili ornamentali ha subito notevoli mutamenti dovuti principalmente alla maggiore disponibilità di trasporti ed anche allo sviluppo e diffusione di centri specializzati nella vendita di *Pet Animal*, che man mano hanno sostituito o soppiantato le vecchie uccellerie disseminate nel territorio. Tale mutamento ha principalmente modificato: la presentazione dei volatili che risulta essere sicuramente più gradevole anche ai non addetti del settore, l'areale di competenza che si dimostra essere notevolmente ampliato, ma di contro ha determinato in alcuni casi un impoverimento tecnico/gestionale dei conduttori che risultano essere degli impiegati formati ad espletare determinate azioni e non più appassionati che gestivano una piccola rivendita. Infine in tali aree commerciali gli uccelli sono solitamente mantenuti insieme ad altri animali quali rettili, roditori ecc., incrementando il rischio di trasmissione, amplificazione e diffusione di alcune classiche patologie.

Quindi tale nuova organizzazione può determinare, inesorabilmente, una maggiore

variabilità di problematiche dovute principalmente alla formazione di gruppi di provenienza varia, gestiti alle volte da personale non particolarmente attento o preparato a queste evenienze.

Tali aspetti sono di particolare rilevanza per la nuova figura del Medico Veterinario di volatili ornamentali in cui le differenti anime, medicina conservativa e medicina di popolazione, devono essere opportunamente bilanciate per gestire e governare al meglio tale importante cambiamento che coinvolge numerose famiglie italiane. Quindi il Medico Veterinario durante la classica “prima visita” di controllo oltre a stabilizzare il paziente in caso di alterazioni clinico-patologiche, deve formare il proprietario sulle possibili ed eventuali problematiche correlate al volatile stesso in modalità precisa e puntuale in modo da evitare inutili allarmismi, che rappresentano uno dei risvolti negativi dell’informazione sanitaria, in particolare con conduttori/proprietari piuttosto apprensivi.

Fortunatamente, nell’ambito delle comuni specie di uccelli ornamentali, la trasmissione di malattia all’uomo risulta essere un evento piuttosto raro, anche se occorre sempre ricordare che in particolari condizioni, quali ceppi particolarmente patogeni, uno stretto rapporto uomo-animale, scorrette attività di gestione degli animali, malattie o trattamenti immunodepressivi del conduttore/proprietario possono incrementare il rischio di trasmissione del patogeno.

In conclusione il Medico Veterinario specialista in volatili ornamentali o “*pet birds*” deve sicuramente risolvere i problemi sanitari del singolo soggetto, contestualizzarli all’interno dell’eventuale gruppo di provenienza o arrivo, valutare all’interno del sistema “Ornamentali” quali potrebbero essere le problematiche più frequenti e infine mettere il proprietario/conduttore nelle condizioni di operare al massimo per la sicurezza del singolo soggetto, del gruppo di volatili ed in particolare per la salute stessa del conduttore. Quindi rispetto alla classica visione dicotomica del Medico Veterinario che si occupa di volatili zootecnici o di volatili ornamentali sempre più si rende necessaria la formazione o la presenza nel nostro contesto sanitario di una figura professionale che abbia specifiche conoscenze riguardanti le specie ornamentali e le patologie che possono manifestarsi in queste ultime, al fine di gestire dal punto di vista sanitario questa nuova filiera creando le corrette condizioni per evitare la diffusione delle malattie infettive, e quindi conseguentemente ridurre il rischio di trasmissione all’uomo, inoltre tale figura professionale sarà deputata anche alla corretta formazione del proprietario/detentore ed in particolare nei nuovi “*pet store*” dove la carenza di tale figura professionale risulta evidente con conseguenti rischi di tipo sanitario.